



I SITI TURISTICI DEL SANGRO AVENTINO

INFORMAZIONI SU ORARI E MODALITÀ DI
VISITA PRESSO I SITI TURISTICI DEL SANGRO
AVENTINO NEL PERIODO POST COVID-19



LECCETA DI TORINO DI SANGRO



SCANSTONAMI



📍 Contrada Saletti, **TORINO DI SANGRO**

☎ 339/7384228 - 333/7971892

€ L'ingresso al sito è gratuito.
Prenotando con almeno 24 ore di anticipo è possibile effettuare una visita guidata per gruppi di minimo 6 persone paganti.

VISITA GUIDATA: Tariffa intera: 6€



Orari Centro Visite	GIORNI	ORARIO
LUGLIO E AGOSTO	Dal Lunedì al Venerdì	10-13 16 - 19
	Sabato e Domenica	10-19
SETTEMBRE	Sabato e Domenica	10-13 16 - 19

DISPOSIZIONI ANTI COVID-19:

prenotazione obbligatoria per le visite guidate. I partecipanti devono essere muniti di mascherina e gel disinfettante e durante le soste devono rispettare il distanziamento di 1.5 metri.



La Lecceta di Torino di Sangro è una Riserva Naturale Regionale che si estende per circa 180 ettari ed è uno dei rari boschi costieri relitti del litorale adriatico. L'area boscata è per lo più composta da lecci, roverelle e cerri, notevoli gli arbusti presenti nel sottobosco di macchia mediterranea. Nella Riserva vive e si riproduce la più ampia popolazione di testuggine terrestri della Regione. Ricca è l'avifauna, con specie caratteristiche, tra cui capinera, occhiocotto, rigogolo, codibugnolo e gruccione. Tre i percorsi attualmente fruibili dai visitatori, Percorso Natura, Percorso Escursionistico e Percorso MTB. A disposizione dei visitatori anche un'area pic-nic attrezzata. Da visitare: l'Area faunistica della testuggine e il Giardino mediterraneo.



Lecceta di Torino di Sangro is a Regional Nature Reserve that covers about 180 hectares and is one of the few coastal relict woods on the Adriatic Sea. The wooded area mainly consists of Holm-oaks, Downy oaks and Turkey oaks, as well as many shrub species, typical of the Mediterranean scrub. The Reserve hosts the largest population of tortoises in the whole Abruzzo region. There is also a particularly rich bird population, with typical species such as Blackcap, Sardinian warbler, Eurasian Golden Oriole, Long-tailed Tit and European bee-eater. Visitors can enjoy three paths: Percorso Natura (Nature Path), Percorso Escursionistico (Excursion Path) and Percorso MTB (MTB path). Available for visitors a wide picnic area. To visit: Tortoise Faunistic Area and the Mediterranean Garden.

CASTELLO DUCALE DI CASOLI



SCANSTONAMI



📍 Via Castello, **CASOLI**

☎ 0872/99281 - 333/2554109 - 327/7424154

€ Tariffa intera: 3€ | Tariffa ridotta: 2€



	GIORNI	ORARIO
LUGLIO	Sabato e Domenica	9-13 15 - 19
AGOSTO	Dal 1 al 16	9-13 15 - 19
	Dal 17 al 31	10-13 16-19
SETTEMBRE	Domenica	9-13 15 - 19
OTTOBRE	Dal 8 al 11	9-13 15 - 19

Nei restanti giorni visitabile con prenotazione obbligatoria.

DISPOSIZIONI ANTI COVID-19: *obbligo di indossare la mascherina e rispettare la distanza di sicurezza di 2 metri*



La struttura ebbe origine dalla torre pentagonale, da cui si ipotizza che il complesso fortificato sia stato realizzato per il controllo delle valli dell'Aventino e del Sangro tra fine XI ed inizio XII secolo. Il blocco attuale è di epoca rinascimentale. La sua storia si intreccia con quella del feudo di Casoli, che dapprima fece parte della Contea di Manoppello (XII sec) e poi, dal 1369 fino al 1489, fu degli Orsini, ed in fine della famiglia Masciantonio. L'edificio presenta una corte interna quadrangolare e finestre che gli conferiscono l'aspetto di un palazzo signorile più che di una roccaforte di difesa. Dal 1928 il palazzo ducale e la torre sono stati dichiarati monumento nazionale. In un'ala del castello è possibile ammirare delle scritte murarie di Gabriele D'Annunzio, che al suo interno soggiornò.



The structure was originated from the pentagonal tower, which leads to think that this fortified complex was built to control the Aventino and Sangro valleys between the end of the 11th century and the beginning of the 12th century. The current castle dates back to the Renaissance. Its history is intertwined with the history of the fief of Casoli, which belonged to the Manoppello County at first (12th century) and then – from 1369 to 1489 – to the Orsini family and finally to the Masciantonio family. The building features a quadrangular internal courtyard and windows that make it look more like a noble palace rather than a defence stronghold. In 1928, the ducal palace and the tower were declared national monuments. A wing of the castle features wall writings by Gabriele D'Annunzio, who lived here.

MUSEO NATURALISTICO

DEL CENTRO VISITE DEL PARCO NAZIONALE DELLA MAJELLA,
FARA SAN MARTINO



📍 Piazza Municipio, **FARA SAN MARTINO**

☎ 0872/980970 - 389/1138621

€ Tariffa intera: 2€ | Tariffa ridotta: 1€



	GIORNI	ORARIO
Dal 15/06 al 30/09	tutti i giorni	10-13 16 - 19
Dal 1/10 al 31/12	Domenica e festivi	10-13 16- 19
Dal 24/12/20 al 7/01/21	tutti i giorni	10-13 16 - 19

Nei restanti giorni visitabile con prenotazione obbligatoria per un minimo di 15 persone paganti.

DISPOSIZIONI ANTI COVID-19: obbligo di indossare la mascherina e rispettare la distanza di sicurezza di 2 metri



Il Museo consente al visitatore di immaginare di percorrere un sentiero che, per caratteristiche climatiche, altitudinali, geologiche, floristiche e vegetali, lo trasporta negli angoli più suggestivi e ricchi di biodiversità del Massiccio della Majella. I luoghi tipici del Parco sono illustrati con ricostruzioni dei vari ambienti in base alle diverse fasce di vegetazione. Il percorso inizia dalle forre e prosegue lungo valloni, ambienti sotterranei, il bosco, le rupi, le mughete e le praterie, fino alle alte quote. Tra le sezioni delle sale espositive: la ricostruzione di una grotta pastorale e dell'habitat dell'ululone dal ventre giallo, il pannello audiovisivo per l'ascolto dei versi di alcuni uccelli del Parco. Il Museo dispone infine di un simpatico timbro-ricordo con le impronte degli animali



The Museum allows visitors to imagine they are walking along a path that – due to its climate, altitude, geological, floral, and vegetation features – take them to the most picturesque and richest in biodiversity corners of the Majella Massif. The typical spots of the Park are illustrated with reproductions of the various environments, according to the different types of vegetation. The path starts from the ravines and continues along gorges, underground environments, wood, cliffs, mugho pines groves and prairies, up to high altitudes. Among the sections of the display rooms: the reproduction of a shepherd's grotto and the habitat of the yellow-bellied toad, the audio-visual panel to listen to the calls of some typical birds of the Park. Finally, the Museum features a nice souvenir-stamp with animal footprints.

ABBAZIA DI SAN MARTINO IN VALLE



📍 Vallone di S. Spirito, **FARA SAN MARTINO**

☎ 0872/980970 - 389/1138621

€ **INGRESSO E VISITA GUIDATA:**

Tariffa intera: 6€

Tariffa ridotta: 4€

Tariffa famiglia (con 2 genitori): 14€



	GIORNI	ORARIO
Fino al 30/09	tutti i giorni	9.30 - 17
OTTOBRE E NOVEMBRE	Sabato e Domenica	9.30 - 17
DICEMBRE	Sabato e Domenica	9.30 - 17
FESTIVI	8/12 - dal 24 al 31/12	9.30 - 17

Nei restanti giorni visitabile con prenotazione obbligatoria.

DISPOSIZIONI ANTI COVID-19: Prenotazione obbligatoria e obbligo di indossare la mascherina.



All'ingresso del Vallone di Fara San Martino, appena dopo le Gole di San Martino, è visitabile il sito archeologico "Abbazia di San Martino in Valle". Tornato alla luce grazie alla campagna di scavi archeologici che si è tenuta dal 2005 al 2009. Nel suggestivo scenario, ad oggi sono visitabili il cancello d'ingresso, il cortile con annessa foresteria, la Cappellina rupestre, il portico monumentale suddiviso in colonne, la Chiesa di San Martino con portale del XIII, quattro cappelline in stile lombardo e l'altare dedicato a San Benedetto da Norcia. La prima menzione -relativa alla sola Chiesa- risale all'829 dopo Cristo, indicata tra i beni di Santo Stefano di Lucania. Tra l'856 e l'883 è tra le dipendenze di Montecassino, nel 1044 diventa Monastero fino a passare nel 1121 sotto la protezione della Santa Sede, nel 1172 sotto il Vescovo di Chieti diventa Badia.



At the entrance to the deep Valley of Fara San Martino, just after the Gorge of San Martin, you can visit the archaeological site "Abbey of San Martin in the Valley", brought to light thanks to the archaeological excavation campaign that took place from 2005 to 2009. In the suggestive scenery, today you can visit the entrance gate, the courtyard with an adjoining guesthouse, the little rock Chapel, the monumental portico divided into columns, the Church of San Martin with the portal of the XIII century, four chapels in Lombard style and the altar dedicated to San Benedetto from Norcia. The first mention - related to the Church- dates back to 829 AD, listed among the properties of Santo Stefano di Lucania. Between 856 and 883 it was among the dependencies of Montecassino, in 1044 it became a monastery until passing in 1121 under the protection of the Holy See, in 1172 under the Bishop of Chieti becomes Badia.

FIUME VERDE - GUALCHIERA ORSATTI



📍 Via Filippo De Cecco, **FARA SAN MARTINO**

☎ 0872/980970 - 389/1138621

€ Tariffa intera: 5€ | Tariffa ridotta: 4€

📅 Visitabile tutto l'anno con prenotazione obbligatoria

DISPOSIZIONI ANTI COVID-19: *Prenotazione obbligatoria. L'ingresso al Museo è consentito ad un massimo di 3 persone per volte, obbligo di indossare la mascherina.*



Siamo a Fara San Martino, alle pendici della Maiella, dove sin dall'antichità, lungo il corso del fiume Verde, si utilizzavano tecnologie di sfruttamento della forza motrice dell'acqua, a cominciare dai Mulini e dalle Gualchiere, macchinari impiegati nella manifattura laniera. La loro diffusione ha seguito lo sviluppo delle attività laniere che venivano svolte sia a livello familiare che industriale per realizzare stoffe di lana e coperte contraddistinte da disegni floreali. La Gualchiera Orsatti è testimone di questa storica tradizione. Risalente all'Ottocento è diventata un Centro di Documentazione che conserva una preziosa strumentazione, ancora ben visibile, della sua attività passata.



Fara San Martino is a small village on the slopes of the Maiella mountain. In this area, since ancient times, along Verde River course, the residents used to use technologies of exploitation of the motive power of water through mills and "Gualchiere", ancient machineries employed in the wool manufacturing. Their diffusion followed the development of wool activities that were carried out both at family and industrial level to make woolen fabrics and blankets characterized by floral designs. The Gualchiera Orsatti is witness to this historic tradition. Dating back to the nineteenth century it has become a Documentation Center that preserves a precious instrumentation, still clearly visible, of its past activity.

PARCO ARCHEOLOGICO E MUSEO DI IUVANUM



📍 Contrada Verlinghiera, **MONTENERODOMO**

☎ 348/0041208

€ L'ingresso all'area archeologica è gratuito.

INGRESSO MUSEO:

Tariffa intera : 4€ | Tariffa ridotta: 2€



	GIORNI	ORARIO
LUGLIO	Sabato e Domenica	10-13 16 - 19
AGOSTO	tutti i giorni	10-13 16-19
SETTEMBRE	Sabato e Domenica	10-13 16 - 19

DISPOSIZIONI ANTI COVID-19: *obbligo di indossare la mascherina e rispettare la distanza di sicurezza di 2 metri. Per le visite guidate di gruppo è obbligatoria la prenotazione*



Nello splendido scenario della Majella orientale, ai piedi del paese di Montenerodomo, i monumentali resti dell'antica Iuvanum costituiscono uno dei più importanti siti archeologici della regione. Dell'insediamento originario, dei Sanniti-Carricini, rimane il santuario del IV secolo A.C., con due templi affiancati, e il piccolo teatro con scena e gradini in pietra. All'età romana risale la gran parte dei resti archeologici oggi visitabili: strade lastricate, la grande piazza centrale (il foro), pavimentata con lastre di pietra e circondata da botteghe ed edifici pubblici, e poco distanti le terme. A ridosso del sito un moderno edificio ospita il Museo Archeologico, che dispone di un percorso appositamente pensato per gli ipovedenti.



In the wonderful setting of eastern Maiella, at the foot of the Montenerodomo village, the monumental remains of ancient Iuvanum represent one of the most important archaeological sites in the region. The remains of the original settlement – of the Samnites-Caraceni – include the sanctuary dating back to the 4th century BC, with two adjoining temples, and the small theatre with stone stage and seats. Most of the archaeological remains that can be visited date back to the Roman age: paved roads, the large central square (the forum), paved with stone slabs and surrounded by shops and public buildings, and the spas nearby. Close to the site, a modern building hosts the Archaeological Museum, which hosts a path specifically designed for visually impaired people.

MUSEO NATURALISTICO

DEL CENTRO VISITE DEL PARCO NAZIONALE DELLA MAJELLA, LAMA DEI PELIGNI



SCANSONAMI



📍 Loc. Colle Madonna, **LAMA DEI PELIGNI**

☎ 0872/916010 - 340/6807479

€ Tariffa intera: 3€ | Tariffa ridotta: 2€



	GIORNI	ORARIO
Dal 1/07 al 30/09	tutti i giorni	10-13 16 - 19
Dal 1/10 al 20/12	Domenica	10-13 16-19
Dal 24/12 al 7/01/21	tutti i giorni	10-13 16 - 19

Nei restanti giorni visitabile con prenotazione obbligatoria per un minimo di 15 persone paganti.

DISPOSIZIONI ANTI COVID-19: è necessario indossare la mascherina, la visita è consentita ad un massimo di 3 persone per volta



Nel Centro di Visita "Maurizio Locati" di Lama dei Peligni, un'ampia sezione dedicata al Camoscio d'Abruzzo, allestita con pannelli didattici e alcuni diorami, illustrano l'ambiente della fauna rupestre del parco. Al piano superiore è allestita un'interessante sezione archeologica che consente di ripercorrere a ritroso la storia della Majella orientale dai giorni nostri al Medioevo, fino alla Preistoria. Il Giardino botanico "M. Tenore" è strutturato in sezioni didattiche e in sezioni che riproducono gli ambienti vegetazionali della Majella. Molte delle specie coltivate sono endemiche dell'Appennino Centrale o esclusive della Majella e dei rilievi circostanti.



In the "Maurizio Locati" Visitors' Centre in Lama dei Peligni, a large section dedicated to the Abruzzo chamois, equipped with educational panels and some dioramas, illustrates the environment of the rock fauna of the park. The upper floor hosts an interesting archaeological sections that allows to go back in the history of eastern Majella from today to the Middle Ages and up to prehistory. The "M. Tenore" botanical garden is divided into educational sections and sections that reproduce the vegetation environments of the Majella. Many of the cultivated species are endemic to Central Apennine or exclusively native to the Majella massif and its surroundings.

AREA FAUNISTICA DEL CAMOSCIO APPENNINICO

DEL PARCO NAZIONALE DELLA MAJELLA



📍 Loc. Colle Madonna, **LAMA DEI PELIGNI**

☎ 0872/916010 - 340/6807479

€ L'ingresso al sito è gratuito.



SCANSONAMI

Prenotando in anticipo è possibile effettuare una visita guidata con un minimo di 5 persone paganti

VISITA GUIDATA: Tariffa intera : 5€ | Tariffa ridotta: 3€



Aperto tutti i giorni

DISPOSIZIONI ANTI COVID-19: obbligo di indossare la mascherina e rispettare la distanza di sicurezza di 2 metri. Per le visite guidate di gruppo è obbligatoria la prenotazione



L'Area Faunistica del Camoscio Appenninico è stata inaugurata a Lama dei Peligni nel 1990 nell'ambito dell'operazione di reintroduzione del Camoscio appenninico sulla Majella. L'area, che oggi permette lo svolgimento di attività didattiche e scientifiche, offre attraverso un facile percorso, la possibilità di osservare a breve distanza qualche esemplare di questo ungulato. Localizzata a quota 770m s.l.m. a ridosso del paese, presenta una morfologia e vegetazione molto varia: rupi scoscese, piccoli pendii erbosi e vegetazione di vario genere. L'avvistamento ad occhio nudo di questi esemplari non è sempre scontato, ma prenotando una visita guidata si potranno utilizzare strumenti ottici per facilitare la vista dei 15 esemplari di camoscio appenninico presenti nell'area.



The Apennine Chamois Wildlife Area has been opened in Lama dei Peligni in 1990 as part of the reintroduction of the Apennine chamois over the Majella. The area, which today allows educational and scientific activities, offers, through an easy route, the opportunity to observe from a short distance some specimens of this ungulate. Located at an altitude of 770m above sea level, close to the town, it has a very varied morphology and vegetation: steep cliffs, small grassy slopes and vegetation of various kinds. The sighting by the naked eye of these specimens is not always obvious, but by booking a guided tour you can use optical instruments to facilitate the sight of the 15 Apennine chamois species present in the area.

MUSEO DELL'ORSO MARSCICANO

DEL PARCO NAZIONALE DELLA MAJELLA



SCANSIONAMI



Questo museo vuol essere occasione d'incontro con l'amatissimo orso marsicano, al fine di conoscerlo, rispettarlo e difenderlo di più e meglio. È stato voluto nel territorio di Palena perché tradizionalmente interessato dalla presenza dell'orso bruno, pertanto alla visita guidata al museo può essere abbinata l'escursione lungo uno dei sentieri dell'orso, per entrare in diretto contatto con il suo ambiente e ricercare i segni della sua presenza. Il MOM del Parco Nazionale della Majella, ospitato in un'ala dell'ex convento di Sant'Antonio, è allestito con pannelli, diorami ed una suggestiva ricostruzione della foresta di notte. Il carattere divulgativo-didattico prevale su quello scientifico (una parete interattiva stimola la curiosità di ragazzi ed adulti) e le sale espositive descrivono le caratteristiche biologiche e le abitudini di vita, la mitologia, la storia, le problematiche del rischio di estinzione ed i progetti per la tutela dell'orso.

📍 Loc. S. Antonio, **PALENA**

☎ 339/8629165

€ **INGRESSO MUSEO:** Tariffa intera: 2€ | Tariffa ridotta: 1€
VISITA GUIDATA: Tariffa intera: 5€ | Tariffa ridotta: 2.50€



	GIORNI	ORARIO
Dal 15/06 al 15/09	tutti i giorni	10-13 16 - 19

DISPOSIZIONI ANTI COVID-19: è necessario indossare la mascherina, la visita è consentita ad un massimo di 4 persone per volta o 2 nuclei familiari. All'ingresso verrà richiesto di compilare il modulo di raccolta dati come previsto dai protocolli di sicurezza. Per le visite guidate è obbligatoria la prenotazione entro le 18 del giorno prima tramite whatsapp, minimo 5 e massimo 10 persone paganti.



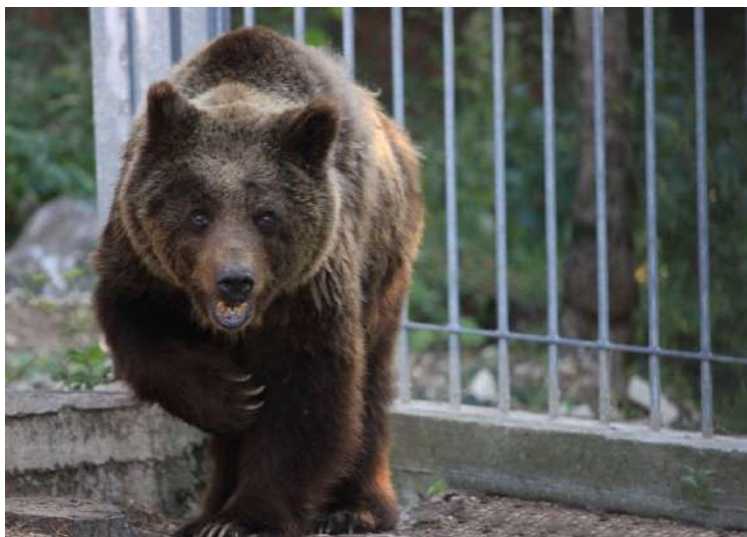
This museum aims to let people meet our beloved Marsican bear, to know it and protect it. The visit to the museum can be matched with a hike along one of the paths, in order to experience the environment of the brown bear and look for signs of its presence. The Marsican Brown Bear Museum of the Majella Park, located in a wing of the former monastery of S. Antonio, also features a fascinating reproduction of the forest at night. The display is more educational than scientific (an interactive wall attracts both kids and adults) and describe the bear's lifestyle and features, history, extinction risks and projects for its conservation. Moreover, the facility is enriched by an audio-visual room where images of the bear and the whole Park are projected.

AREA FAUNISTICA DELL'ORSO BRUNO

DEL PARCO NAZIONALE DELLA MAJELLA



SCANSIONAMI



Nell'Area Faunistica incontrerai le orse Caterina, Iris e Margherita e conoscerai la loro storia a lieto fine, esemplari di Ursus arctos arctos nati e vissuti in semilibertà e incapaci di tornare alla vita libera. L'area, contraddistinta da un bosco di abeti, cespugli, alberi da frutto e aree di pascolo, è circondata da un sentiero brecciato e un tunnel con finestre di avvistamento, così da permettere di avvistare in totale tranquillità e sicurezza il placido plantigrado, uno dei simboli dell'Abruzzo montano che nell'immaginario collettivo passa, in maniera trasversale, da balocco a temuto predatore. L'intero itinerario, della durata di circa un'ora, è un momento di incontro con l'orso per conoscerlo, amarlo, rispettarlo e tutelarlo.

📍 **PUNTO D'INCONTRO:**
Museo dell'Orso Marsicano,
Loc. Sant'Antonio - **PALENA**

☎ 339/8629165

€ **VISITA GUIDATA:** Tariffa intera : 8€ | Tariffa ridotta: 4€



	TURNI GIORNALIERI	
	MATTINA	POMERIGGIO
Dal 15/06 al 15/09		
TUTTI I GIORNI	9.30 - 11.00	16.00 - 17.30 - 19.00

DISPOSIZIONI ANTI COVID-19: è obbligatoria la prenotazione entro le 18 del giorno prima tramite whatsapp. è necessario indossare la mascherina durante l'intera visita guidata. In biglietteria l'ingresso è consentito ad una persona alla volta e verrà richiesto di compilare il modulo di raccolta dati come previsto dai protocolli di sicurezza.

Non adatto a passeggini e non è consentito introdurre cani (anche di piccola taglia). Per raggiungere l'area faunistica occorre muoversi con la propria auto.



Visiting the Faunistic Area you will meet the bears Caterina, Iris and Margherita and their happy ending story, exemplary of Ursus arctos arctos born in captivity and unable to return to free life. The area is characterized by a variety of natural environments for spotting and observing, such as a brecciated trail and a tunnel with sighting windows, for watching safely the placid plantigrade, one of the symbols of the mountain Abruzzo. The whole itinerary (about one hour) becomes a moment of meeting with the bear to know it, love it, respect it and protect it.

MADONNA DELL'ALTARE



Incastonato sulle pendici del Monte Porrara a circa 1.300 m. di quota, l'Eremo della Madonna dell'Altare è testimone da secoli della vita ascetica di Pietro da Morrone, l'eremita nato in Molise nel 1215, che nel 1235 circa si ritirò in preghiera per tre anni in una grotta sul monte. Nel 1294 Pietro da Morrone ricevette la nomina a Papa con il nome di Celestino V: era il 29 agosto del 1294 quando fu consacrato Papa nella Basilica di Collemaggio in L'Aquila, che egli stesso aveva fatto edificare. Il suo pontificato durò solo cinque mesi, perché rinunciò volontariamente alla tiara, da cui il celebre appellativo di "colui che per viltade fece il gran rifiuto" attribuitogli da Dante nella Divina Commedia. Per raggiungere l'eremo si attraversa la fascia di vegetazione che, dal bosco misto alla faggeta, ricopre l'intero percorso e avvolge il visitatore con la sua biodiversità fornendo suggestioni dei luoghi mistici che caratterizzano la Majella. Dall'Eremo, attraverso un breve percorso, è possibile raggiungere le piccole grotte dove visse Fra Pietro Angelerio.



Loc. Madonna dell'Altare, **PALENA**



347/5911535



INGRESSO EREMO: Tariffa intera: 3€ | Tariffa ridotta: 2€
EREMO + GROTTA: Tariffa intera: 5€ | Tariffa ridotta: 4€



SCANSIONAMI



	GIORNI	ORARIO
Fino al 31/09	tutti i giorni	9.30-13 15 - 18

Nei restanti giorni visitabile con prenotazione obbligatoria almeno con 24 ore di anticipo.

DISPOSIZIONI ANTI COVID-19:

è necessario indossare la mascherina.

Per le visite guidate la prenotazione è obbligatoria, almeno con 24 ore di anticipo.



Set in the slopes of Mount Porrara at an altitude of about 1,300 m in the municipality of Palena, the Hermitage of Madonna dell'Altare witnessed the ascetic life of Pietro da Morrone, who retired into a solitary cave on this mountain in 1235. In 1294, the hermit was elected Pope with the name of Celestine V, but his papacy lasted only 5 months and then he decided to abdicate; whence the famous epithet "who made by his cowardice the grand refusal", given by Dante in the Divine Comedy. To reach the hermitage you cross the vegetation belt that from the beech wood forest, covers the entire path and wraps the visitors with its biodiversity by providing suggestions of mystical places that characterize Majella. From the Hermitage, through a short path, you can reach the small caves where Fra Pietro Angelerio lived.

MUSEO GEOPALEONTOLOGICO



Il Museo, aperto nel 2001, è stato rinnovato nell'anno 2007 contestualmente al restauro dell'intero Castello ducale che lo ospita. Si tratta di un museo incentrato sulla preistoria della Valle dell'Aventino: a Palena, nella località denominata "Capodifiume", è stata individuata una successione litostratigrafica contenente livelli risalenti all'epoca del Miocene superiore (11 milioni - 5 milioni di anni fa), contenenti ricche associazioni fossilifere di facies continentali e di ambienti lagunari. Il Museo dunque trova una sua naturale origine e prosecuzione nel geosito di "Capodifiume"; da quest'area proviene il nucleo fondante del museo ossia la "collezione Di Carlo", composta da Erminio Di Carlo nei suoi lunghi anni di indagini e ricerche sul territorio: pesci, molluschi, crostacei, piume di uccelli e l'intero scheletro del cosiddetto Prolagus, perfettamente conservato. Il percorso si articola in cinque sale "Sala della conoscenza", "Palena. La laguna", "Palena. La terraferma" "Sala Aventino" "I grandi mammiferi del Quaternario" ed è supportato dalla presenza di una sala destinata alla didattica rivolta ai più piccoli visitatori del museo, denominata "Geologicando"



Castello Ducale - **PALENA**



349/2547251



INGRESSO GRATUITO



SCANSIONAMI

	GIORNI	ORARIO
Fino al 14/07	Sabato e Domenica	10-13 16 - 19
Dal 14/07 al 31/08	tutti i giorni	10-13 16-19
Dal 1/09 al 30/09	Sabato e Domenica	10 - 13 15 - 18 Sabato 10 - 13 Domenica

DISPOSIZIONI ANTI COVID-19: è necessario indossare la mascherina



The museum which opened in 2001 and was renewed in 2007, together with the restoration of the entire Ducal Castle that houses it.

It is a museum focused on the prehistory of the valley of the Aventine in Palena, in the area called "Capo di Fiume". It has been established as a lithostratigraphic success containing levels dating back to the late Miocene period, containing rich continental fossil and lagoon ambients. The museum finds continuity at its natural origins, at the geological site of "Capo di Fiume" located at the source of the river Aventine. The founding core of the museum, that is, "The collection of Di Carlo," put together by Erminio Di Carlo comes from this area. In his long years of research and investigation in the area, of fish, molluscs, crustaceans, bird feathers and the whole skeleton of a Prolagus perfectly preserved. The museum route is divided into five rooms: Hall of knowledge, Palena the lagoon, Palena the mainland, The Aventine hall and The large mammals of the Quaternary. All supported by the presence of a teaching aid room aimed at younger visitors to the museum called "Geologicando"

CASTELLO MEDIEVALE DI ROCCASCALEGNA



Foto Mattia Di Paolo



Il Castello di Roccascalegna, arroccato su un imponente masso arenario, domina le colline circostanti da uno strapiombo verticale alto oltre cento metri. Grazie alle sue innovazioni tecniche e militari, era conosciuto fin dagli arabi con il nome di "Ruqqah Gawrali", tanto che ne scrisse nel XII secolo anche il geografo Edrisi ne "Il Libro di re Ruggiero". In virtù delle possibilità difensive del luogo, i Longobardi crearono un insediamento che nel periodo Normanno-Svevo (XI-XII secc.) venne potenziato con il vero e proprio castello. Nel XV secolo il maniero risentì dell'avvento delle armi da fuoco e, quindi, dovette essere adeguato a questa nuova minaccia, con la costruzione di torri arrotondate. Nel Castello di Roccascalegna aleggia la leggenda dello "jus primae noctis", decretato nel 1646 dal barone Corvo de Corvis, il quale reclamava per sé la prima notte di nozze delle spose novelle. I

📍 Piazza Umberto I, ROCCASCALEGNA

☎ 335/8767589

€ **INGRESSO E VISITA GUIDATA** Tariffa unica: 4€

📅 Luglio e Agosto, aperto tutti i giorni con prenotazione obbligatoria

Nei restanti giorni visitabile con prenotazione obbligatoria almeno con 24 ore di anticipo.

DISPOSIZIONI ANTI COVID-19: *Gli ingressi saranno contingentati nella misura di max. 30 persone per ogni turno di visita, in fasce orarie prenotabili a partire dalle ore 10.*

La prenotazione della fascia oraria di visita può essere effettuata via web (www.castelloroccascalegna.com).

Bisogna recarsi presso la biglietteria almeno un quarto d'ora prima dell'orario di visita fissato, e dotati di mascherina.



The Castle of Roccascalegna is nestled on an impressive sandstone rock, more than 100-metre high. Thanks to technical-military innovations, in the 12th century the castle was known as "Ruqqah Gawrali", as reported by geographer El Idrisi in his "The Book of Roger". Considering the defence potential of this place, the Lombards created a settlement that – in the Norman-Swabian period (11th-12th cent.) – was enhanced with the actual castle. In the 15th century, due to the new threat of firearms, the castle had to be adapted by rounding the towers. Finally, the Castle of Roccascalegna originated the legend of "jus primae noctis", decreed in 1646 by baron Corvo de Corvis, who claimed for himself the first night with the new brides of the fief.



SCANSIONAMI

RISERVA NATURALE REGIONALE CASCATE DEL RIO VERDE



L'affascinante spettacolo delle acque del Rio Verde che precipitano per oltre 200 m. è la straordinaria attrattiva dell'Oasi Naturale di Borrello, a circa 700 m. di quota nel medio corso del Sangro. Il Rio Verde, scendendo all'interno di una profonda valle, dà vita alle cascate naturali più alte dell'Appennino, che si sviluppano su un'ampia parete rocciosa in 3 splendidi salti consecutivi. L'area, coperta da una rigogliosa vegetazione con poderosi bastioni di roccia e pareti a strapiombo, sospende letteralmente il corso d'acqua fino a liberarlo nelle cascate. Nell'ampio anfiteatro roccioso queste acque stanno gradualmente creando un profondo canyon, risultato millenario di quel processo di erosione e arretramento tipico di tutte le cascate di una certa importanza.

📍 S.P. n. 155 Colledimezzo - Borrello Km 22.000

☎ 340/1172367

€ **INGRESSO:** Tariffa intera : 2€ | Tariffa ridotta: 1.50€

	GIORNI	ORARIO
Dal 1/07 al 15/09	tutti i giorni	9.00 - 20.00
Dal 16/09 al 31/10	tutti i giorni	10.00 - 19.00

DISPOSIZIONI ANTI COVID-19: *obbligo di indossare la mascherina e rispettare la distanza di sicurezza di 2 metri.*



The charming show of the Rio Verde waters falling from more than 200 metres is the amazing attraction of the Borrello Natural Oasis, at an altitude of about 700 metres in the medium course of the river Sangro. Rio Verde, dropping inside a deep valley, creates the highest natural waterfalls in the Apennines, which run on a large rock wall with 3 spectacular consecutive jumps. The area, covered by lush vegetation with powerful bastions of rock and steep cliffs, literally suspends the river until it is released into the falls. In the large rocky amphitheater these waters are gradually creating a deep canyon, the millenary result typical of all the falls of some importance. of the typical erosion process of all significant waterfalls



SCANSIONAMI

RISERVA NATURALE REGIONALE

ABETINA DI ROSELLO



La presenza di boschi di raro abete bianco è l'aspetto più importante della Riserva, che sorge in un territorio con alti valori ambientali e paesaggistici. Essa è delimitata dal tratturo Ateleta-Biferno ed attraversata interamente dal torrente Turcano, affluente del Sangro. Seguendo il "percorso natura" che da Fonte Volpona si inoltra nella Riserva, è possibile scorgere, tra abeti secolari e maestosi e molte altre specie arboree, le colorate fioriture del sottobosco che si susseguono dal disgelo fino ad estate inoltrata. La Riserva, che insieme alle zone limitrofe ospita quasi l'intero patrimonio della fauna appenninica, ha avviato da anni un progetto sul ripopolamento degli ungulati selvatici come il capriolo ed il cervo, al fine di consolidare la loro preziosa presenza nel territorio.



Via S. Liberata, **ROSELLO**



0872/948123 - 335/6023968



L'ingresso al sito è gratuito.

Prenotando in anticipo è possibile effettuare una visita guidata:

SENTIERO NATURA:

Tariffa Intera: 5€ | Tariffa ridotta: 3€

PERCORSO ESCURSIONISTICO:

Tariffa Intera: 10€ | Tariffa ridotta: 8€



Dal 4 Luglio al 27 Settembre si organizzano visite guidate a pagamento e con prenotazione obbligatoria..
2 turni: 10 | 16.30

DISPOSIZIONI ANTI COVID-19: *Obbligo di indossare la mascherina se non si riesce a rispettare il distanziamento minimo di 2 metri.*



The presence of rare silver fir groves is the most important aspect of this Reserve, located in a territory with huge environmental and landscape value. The boundary of the reserve is marked by the Ateleta-Biferno sheep-track and the reserve is completely crossed by the Turcano stream, a tributary of the river Sangro. Following the "nature path" that starts from Fonte Volpona into the Reserve, you will see century-old and imposing firs and many other tree species, as well as the colourful bloom of the undergrowth that go on from spring through summer. The Reserve and the surrounding areas host almost the whole Apennine fauna and, years ago, it started a project for the repopulation of wild ungulates like roe deer and deer, in order to reinforce their important presence on the territory.

RISERVA NATURALE REGIONALE

OASI DI SERRANELLA



Area di grande valenza naturalistica, la Riserva si estende su 300 ettari intorno al lago di Serranella, di origine artificiale, che è diventato in breve tempo una palude ricca di vita: la sua posizione prossima alla costa ed alla confluenza tra i fiumi Sangro ed Aventino ne ha fatto una delle aree umide più importanti per la sosta degli uccelli migratori lungo la rotta adriatica e per la fauna in generale. Quest'area, prima Oasi WWF e poi Riserva Naturale Regionale, grazie a puntuali interventi di ripristino ambientale sta ricostituendo la ricchezza degli habitat fluviali con la presenza di laghetti e zone allagate, al fine di restituire l'ambiente ed il paesaggio al proprio aspetto originario. Nell'area protetta sono presenti diverse associazioni vegetali con specie rare per la regione.



Contrada Brecciaio,
SANT'EUSANIO DEL SANGRO



339/7384228 - 333/7971892



L'ingresso al sito è gratuito. Prenotando con almeno 24 ore di anticipo è possibile effettuare una visita guidata per gruppi di minimo 6 persone paganti.

VISITA GUIDATA: Tariffa intera: 6€ | Tariffa ridotta: 3€



Luglio, Agosto e Settembre il Centro Visite è aperto il Sabato e la Domenica 10-13 | 16-19.

DISPOSIZIONI ANTI COVID-19: *per le visite guidate è sempre obbligatoria la prenotazione. I partecipanti devono essere muniti di mascherina e gel disinfettante per le mani.*

Il numero massimo di partecipanti è di 10 per guida



An area with a great natural value, the Reserve stretches on 300 hectares around the artificial Serranella lake, which has shortly become a very lively marsh: being close to the coast and thanks to the meeting of the rivers Sangro and Aventino, it has become one of the most important wet areas for the stop of migrating birds along the Adriatic route and for animals in general. Thanks to regular interventions for environmental recovery, this area – formerly a WWF Oasis and then a Regional Natural Reserve – is restoring the richness of river habitats with the presence of small lakes and flooded areas, in order to bring the environment and the landscape back to their origins. The protected area features several plant communities, with species that are not common in the region.

MUSEO ETNOGRAFICO DI BOMBA



Il Museo, nato con la finalità di avvicinare con entusiasmo le nuove generazioni alle tradizioni attraverso gli strumenti di lavoro e della vita quotidiana, intende far riscoprire loro un'identità attraverso la conoscenza dei valori del proprio mondo e della propria cultura. Il Museo raccoglie gli strumenti che l'uomo ha utilizzato nei millenni per produrre tutto ciò che era necessario a soddisfare i propri bisogni ed a migliorare le condizioni familiari: la rimessa per gli attrezzi di lavoro, la cantina, la stanza del telaio, la camera da letto, la cucina e gli angoli dei mestieri, della scuola e dei giochi. A far da guida alle scolaresche o a gruppi di turisti e a spiegare il funzionamento degli attrezzi saranno gli stessi anziani che hanno utilizzato quegli oggetti nel corso della loro vita.

📍 Via Roma, **BOMBA**

☎ 328/0358839 - 340/2392427 - 0872/860128

€ Tariffa Intera: 3€ | Tariffa ridotta: 2€

📅 Visitabile tutti i giorni su prenotazione con almeno 24 ore di anticipo

DISPOSIZIONI ANTI COVID-19: *Obbligo di indossare la mascherina se non si riesce a rispettare il distanziamento minimo di 2 metri.*



This Museum was created with the aim of bringing young generations closer to traditions by means of the work and daily life tools; its purpose is to let youths discover their identity through the knowledge of the value of their own culture and territory. The Museum collects the tools used by people to produce everything they needed to fulfil their needs and improve their family conditions: the work tools shed, the cellar, the loom room, the bedroom, the kitchen and the craft, school and games corners. The visiting students or tourists will be guided by the same old people who used those objects during their life.

MUSEO DEL MEDIO SANGRO



Il museo ospita vari materiali della civiltà contadina provenienti da vari paesi del Medio Sangro. Sono stati riprodotti diversi ambienti raffiguranti: l'angolo del ciabattino, quello del falegname, la cucina, l'acquaio, il settore della vendemmia e quello della filatura. Inoltre, all'interno di un'altra sala vi è l'esposizione di materiale mineralogico (oltre 800 pezzi), e altra oggettistica di vario interesse. Ai frammenti ceramici di età romana si contrappongono oggetti militari relativi alla seconda guerra mondiale ed utensili vari datati tra il secolo XIX e la prima metà del XX. All'interno di una vetrina, sono custoditi antichi attestati di laurea risalenti al XIX° secolo, degli antenati del Sig. Monaco, cofondatore dell'Istituto Alberghiero di Villa Santa Maria. Infine lungo il corridoio vi è un'esposizione fotografica degli usi e costumi, delle festività e delle tradizioni di Civitaluparella, oltre a riproduzioni di mappe, carte e documenti antichi inerenti la storia locale e i rinvenimenti preistorici

📍 Piazza G. Marconi, **CIVITALUPARELLA**

☎ 333/8511804 - 340/5238410

€ Tariffa intera: 2€ | Tariffa ridotta: 1€

📅 Visitabile tutti i giorni su prenotazione con almeno 24 ore di anticipo

DISPOSIZIONI ANTI COVID-19: *Obbligo di indossare la mascherina se non si riesce a rispettare il distanziamento minimo di 2 metri.*



The museum hosts rural life materials from various Middle Sangro countries. There have been reproduced several environments that represent: the corner of the cobbler, that of the carpenter, the kitchen, the sink, the harvest and the spinning sector. Moreover, inside another room there is the exhibition of mineralogical material (over 800 pieces), and other objects of various interest. The ceramic fragments of the Roman age are contrasted with military objects related to the Second World War and various tools dated between the nineteenth century and the first half of the twentieth century. Inside a showcase, there are kept ancient degree certificates dating back to the nineteenth century, of the ancestors of Mr. Monaco, co-founder of the Hotel Institute of Villa Santa Maria. Finally, along the corridor there is a photographic exhibition of folk traditions, the festivities and traditions of Civitaluparella, as well as reproductions of maps and ancient documents relating to local history and prehistoric finds.

POLO MUSEALE SANTO SPIRITO



SCANSIONAMI



📍 Via Santo Spirito, 77, **LANCIANO**

☎ 0872/700578

€ L'ingresso al Museo è gratuito, prenotando in anticipo è possibile effettuare una visita guidata a pagamento

📅 Lunedì, Mercoledì, Venerdì: 9 - 13
Martedì e Giovedì: 9 - 13 | 15 - 18
Sabato e Domenica: 17 - 19

DISPOSIZIONI ANTI COVID-19: *Obbligo di indossare la mascherina se non si riesce a rispettare il distanziamento minimo di 2 metri.*



Il Polo Museale Santo Spirito è tra gli edifici più antichi della città di Lanciano, la sua fondazione risale al 1293. Originariamente era un monastero appartenente all'Ordine del papa del Gran Rifiuto Celestino V. Costruito lontano dal centro abitato la vita del Monastero si interrompe bruscamente nel 1654. Dopo anni di lavoro di restauro è stato possibile recuperare la struttura oggi destinata a Polo Museale che ospita il Museo Archeologico, due sale espositive, un'aula didattica e una sala convegni. Il Museo Archeologico vuole essere un lungo cammino nella storia plurimillennaria della città e del suo territorio: partendo dal V millennio a. C. fino ad arrivare al municipio di età romana, con le successive fasi di epoca bizantina ed altomedievale. Il viaggio si conclude con l'esposizione dei raffinati vasi in maiolica arcaica realizzati dai vasai lancianesi in epoca medievale.



Santo Spirito Museum Complex is one of the most ancient buildings of Lanciano and its foundation dates back to 1293. Originally it was a monastery which belonged to the Great Refusal Order of Pope Celestine V. The monastery was built far away from the build-up area and its life ended brusquely in 1654. After many years of restoration works the building gained a new structure, today destined to Museum Complex, and which hosts the Archaeological Museum, two exhibition halls, a lecture hall and a conference room. The Archaeological Museum is intended to guide visitors through the ancient history of the town and of the region: starting from the V millennium BC up to the town hall of the Roman period and the subsequent phases of Byzantine and Early Middle Ages eras. The journey ends with the exhibition of refined archaic majolica vases made by Lanciano potters during the Middle Ages.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI VI INVITIAMO A VISITARE IL SITO WEB

www.sangroaventinoturismo.it

